



■ FEDE & CULTI Da Torre di Ruggiero a Rossano, la scelta del Papa Monsignor Maurizio Aloise un episcopato “cassiodoreo”

di LUIGI MARIANO GUZZO

UN MINISTERO episcopale che inizia sotto il segno di Cassiodoro. Il nuovo pastore dell'arcidiocesi di Rossano-Cariati, Papa Francesco lo sceglie dalla terra “cassiodorea”. È monsignor Maurizio Aloise, originario di Squillace, nato nel 1969 e sacerdote dal 1995, pro-vicario generale dell'arcidiocesi metropolitana di Catanzaro-Squillace, presidente di Fondazione Betania, e rettore del Santuario mariano di Torre di Ruggiero. E come prime parole fa sue proprio quelle di una preghiera del Servo di Dio Flavio Magno Aurelio Cassiodoro: «Concedimi, o Signore mirabile, che come qui sulla terra ci siamo allietati della speranza, così in futuro ci riempiamo della più perfetta letizia». Una forte spiritualità, quindi, che si radica in una grande devozione mariana, tanto che don Maurizio ha studiato Mariologia alla Pontificia Facoltà Teologica “Marianum” di Roma. Ieri, alle ore 12 in punto, sotto il suono delle campane a festa, l'annuncio ufficiale nella Basilica dell'Immacolata del capoluogo di regione, nel corso di una convocazio-



Monsignor Maurizio Aloise

ne straordinaria per i presbiteri e per i fedeli, presieduta dall'arcivescovo metropolitano Vincenzo Bertolone. È visibilmente commosso l'arcivescovo Bertolone, che nel corso del suo episcopato a Catanzaro-Squillace ha avuto la gioia di presentare e vedere nominati come vescovi finora due sacerdoti del clero diocesano: nel 2016 don Mimmo Battaglia, oggi metropolitano a Napoli, e adesso don Aloise. «Don Maurizio è parte integrante – afferma Bertolone – del Collegio presbiterale della nostra arcidiocesi, nel quale si è distinto per fedeltà a Cristo, alla Chie-

sa, che si esprime mediante il Pastore dell'arcidiocesi, per docilità ai piani e agli indirizzi pastorali territoriali, per la disponibilità massima agli orientamenti pastorali diocesani, per leale e concreta collaborazione. Ancora grazie al Vescovo di Roma per aver voluto guardare alla nostra diocesi», continua l'arcivescovo Bertolone, ricordando che don Maurizio viene «eletto significativamente nel mese dedicato a San Giuseppe, custode della famiglia di Nazareth e della famiglia delle famiglie, qual è, appunto, una Chiesa particolare». Monsignor Aloise si inserisce nel contesto di un'importante e lunga storia ecclesiale, espressione del territorio dell'antica diocesi di Squillace (nel 1986 fusa con quella di Catanzaro nell'unica circoscrizione ecclesiastica di Catanzaro-Squillace), che ha donato alla Chiesa luminose testimonianze di ministero episcopale: mons. Giacinto Maria Barberi (1806-1888), originario proprio di Squillace, vescovo di Nicastro, presente a Roma l'8 dicembre 1854 al momento della formulazione del dogma dell'Immacolata Concezione; mons. Bruno Pelaia (1903-

1974), originario di Serra San Bruno, vescovo di Tricarico; e lo stesso mons. Battaglia, originario di Satriano. La nomina di Aloise rinsalda ulteriormente uno stretto legame tra le diocesi di Catanzaro-Squillace e di Rossano-Cariati. Infatti, monsignor Antonio Cantisani, il vescovo che ha ordinato sacerdote don Aloise nel 1995 (e don Battaglia, nel 1988), prima di essere eletto alla guida della nostra diocesi fu pastore della Chiesa di Rossano, dal 1971 al 1980. A ciò si aggiunga che monsignor Antonio Ciliberti, arcivescovo di Catanzaro-Squillace dal 2003 al 2011, era espressione del clero di Rossano. Insomma: un dono che ora viene ricambiato. L'ordinazione episcopale di mons. Aloise è prevista per il prossimo 13 maggio nella Cattedrale di Squillace. Il successivo 12 giugno, Aloise prenderà possesso della diocesi di Rossano-Cariati. Due date significative: la prima, è la ricorrenza della Beata Vergine di Fatima; la seconda, è la memoria del Cuore Immacolato di Maria. Alla protezione di Maria che monsignor Aloise affida il suo episcopato. Un episcopato “cassiodoreo”.